



## **IMPRESE: ORMAI E' CREDIT CRUNCH**

**Bergamo, Varese, La Spezia e Lecco sono le province dove la stretta creditizia alle piccolissime aziende si è fatta sentire di più**

E' ormai credit crunch: nell'ultimo anno in cui i dati sono disponibili (agosto 2023 rispetto allo stesso mese del 2022), gli impieghi bancari vivi<sup>1</sup> alle imprese italiane sono diminuiti del 7,7 per cento. In termini assoluti la contrazione è stata pari a 55,8 miliardi di euro. La riduzione alle realtà imprenditoriali con meno di 20 addetti è stata dell'8,7 per cento; quelle di dimensione superiore, invece, hanno subito un "taglio" un po' più contenuto e, precisamente, del 7,5 per cento (vedi Tab. 1). Si ricorda che le aziende con meno di 20 addetti costituiscono il 98 per cento circa delle aziende totali presenti in Italia.

L'Sos è lanciato dall'Ufficio studi della CGIA.

Quali sono le cause di questa stretta creditizia? In linea di massima sono almeno tre e molto legate tra loro. In sintesi esse sono:

- a) l'aumento dei tassi di interesse imposto dalla BCE in questo ultimo anno ha reso molto costoso indebitarsi. Pertanto, molte imprese,

---

<sup>1</sup> Sono costituiti dai prestiti bancari al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine

soprattutto di media/grande dimensione, hanno preferito ricorrere a forme di autofinanziamento;

b) il calo dei volumi di credito è correlato anche alla frenata del Pil nazionale che ha provocato una flessione della domanda di prestiti;

c) le banche hanno meno liquidità a disposizione sia perché devono restituire alla BCE i fondi Tltro<sup>2</sup> (altri 174 miliardi di euro entro settembre 2024), sia perché la raccolta è diminuita<sup>3</sup>;

La combinazione di questi fenomeni ha spinto molti istituti a “sacrificare” il credito più complicato: ovvero quello da erogare alle piccolissime imprese che, tendenzialmente, presenta costi di istruttoria relativamente più elevati e una gestione amministrativa molto laboriosa.

- **I rischi e cosa fare**

Senza liquidità una impresa, soprattutto piccola, non può fare investimenti, spesso è costretta a ritardare i pagamenti ai fornitori e nei casi più critici inizia a non versare con regolarità gli stipendi ai propri dipendenti. Per evitare che tutto questo provochi una chiusura

---

<sup>2</sup> Programma con cui la BCE negli anni scorsi ha finanziato a basso costo le banche, vincolando queste ultime a erogare le risorse all'economia reale.

<sup>3</sup> Secondo il “Rapporto mensile ABI – Ottobre 2023 (principali evidenze)”, i soli depositi, nelle varie forme, sono scesi a settembre 2023 del 4,2 % rispetto a settembre 2022, registrando un rallentamento della riduzione (-5,5% ad agosto 2023).

definitiva dell'attività o, peggio ancora, che i titolari scivolino nella rete tesa dalle organizzazioni criminali che, in questi momenti, sono sempre disponibili a prestare soldi ad aziende in difficoltà, è necessario che il Governo intervenga subito, rifinanziando il Fondo di Garanzia per le Pmi che era stato potenziato nel periodo del Covid. Grazie a questo strumento rivisitato, molti istituti di credito si troverebbero nelle condizioni di prestare i soldi senza correre alcun rischio di veder aumentare a dismisura le insolvenze. Ricordiamo che tra il marzo 2020 e il giugno 2022, per sostenere le Pmi colpite dall'emergenza pandemica il Fondo di Garanzia ha garantito oltre 256,8 miliardi di euro di prestiti.

- **Tra le piccole imprese il credit crunch più forte è avvenuto lungo la dorsale adriatica**

Tra le aziende con meno di 20 addetti, nell'ultimo anno (agosto 2023 sullo stesso mese del 2022), la riduzione del credito è stata pari a 10,6 miliardi di euro (-8,7 per cento). Attualmente, l'ammontare complessivo dei prestiti bancari erogati alle piccolissime imprese è di 111 miliardi di euro. La contrazione regionale più importante ha riguardato le realtà delle Marche (-11,1 per cento pari a un valore assoluto di -421 milioni di euro). Seguono quelle del Veneto (-10,2 per cento pari a -1,3 miliardi di euro), del Friuli Venezia Giulia (-10,1 per cento che corrisponde a -265 milioni di euro) e della Lombardia (sempre -10,1 per cento pari a -2,3 miliardi di euro). Le situazioni meno

“critiche” si sono verificate in Sardegna (-6,7 per cento pari a -178 milioni di euro), in Trentino Alto Adige (-6,4 per cento pari a -515 milioni di euro) e, in particolar modo, nel Lazio (-6,3 per cento pari a -481 milioni di euro) (vedi Tab. 2).

- **A Bergamo, Varese, La Spezia e Lecco le piccole imprese più colpite**

A livello provinciale, infine, le piccole realtà imprenditoriali più interessate dalla stretta creditizia sono state quelle di Bergamo (-13,1 per cento pari a -328,5 milioni di euro), di Varese (-12,7 per cento e -182,1 milioni di euro), di La Spezia (-12,5 per cento e -47,2 milioni di euro), di Lecco (-12,4 per cento e -82,8 milioni di euro), di Ancona (-12,1 per cento e -127,4 milioni di euro), di Isernia (-12 per cento e -12,2 milioni di euro) e di Pesaro-Urbino (-11,9 per cento pari a -116,7 milioni di euro). Tra quelle che invece hanno subito le flessioni più contenute registriamo le piccole aziende ubicate nella provincia di Sud Sardegna (-5,1 per cento pari a -20,3 milioni di euro), nella P.A. di Bolzano (-4,7 per cento e -255 milioni di euro) e, infine, di Grosseto (-2,7 per cento pari a -25,6 milioni di euro) (vedi Tab. 3).

**Tab. 1 – Andamento impieghi vivi (\*) alle imprese** (società non finanziarie + famiglie produttrici): **più ampia per le piccole imprese (<20 addetti)**

Valori in milioni di euro e in %	2022-ago	2023-ago	Var. ass. 2023-2022 (ultimo anno)	Var. % 2023/2022 (ultimo anno)
A) PICCOLE IMPRESE (<20 ADDETTI)	121.691	111.088	-10.604	-8,7
B) IMPRESE CON ALMENO 20 ADDETTI	606.551	561.349	-45.202	-7,5
<b>TOTALE IMPIEGHI VIVI A IMPRESE (A+B)</b>	<b>728.242</b>	<b>672.437</b>	<b>-55.806</b>	<b>-7,7</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(\*) Gli impieghi vivi sono dati dai prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine.

**Tab. 2 – La caduta del credito alle piccole imprese (<20 addetti)**  
nell'ultimo anno (analisi regionale)

Regioni e ripartizioni (valori in milioni di euro e in %)	2022 agosto	2023 agosto	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2023/2022
Marche	3.803	3.382	-421	-11,1
Veneto	12.742	11.441	-1.301	-10,2
Friuli-Venezia Giulia	2.617	2.352	-265	-10,1
Lombardia	23.568	21.192	-2.376	-10,1
Liguria	2.902	2.620	-283	-9,7
Emilia-Romagna	12.475	11.306	-1.169	-9,4
Abruzzo	2.264	2.053	-210	-9,3
Umbria	2.057	1.871	-187	-9,1
Molise	427	390	-38	-8,8
Valle d'Aosta	351	322	-29	-8,3
Piemonte	10.047	9.219	-829	-8,2
Toscana	9.821	9.016	-805	-8,2
Puglia	6.016	5.563	-454	-7,5
Campania	5.694	5.267	-427	-7,5
Calabria	2.062	1.908	-155	-7,5
Sicilia	5.662	5.240	-422	-7,5
Basilicata	857	797	-61	-7,1
Sardegna	2.656	2.478	-178	-6,7
Trentino-Alto Adige	8.069	7.553	-515	-6,4
Lazio	7.600	7.120	-481	-6,3
<b>ITALIA</b>	<b>121.691</b>	<b>111.088</b>	<b>-10.604</b>	<b>-8,7</b>
Nord Ovest	36.869	33.353	-3.517	-9,5
Nord Est	35.902	32.652	-3.250	-9,1
Centro	23.282	21.389	-1.893	-8,1
Mezzogiorno	25.638	23.694	-1.944	-7,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

**Tab. 3 – La caduta del credito alle piccole imprese (<20 addetti)  
nell'ultimo anno (analisi provinciale)**

<b>Province</b> (valori in milioni di euro e in %)	<b>2022</b> <b>agosto</b>	<b>2023</b> <b>agosto</b>	<b>Var. ass.</b> <b>2023-2022</b>	<b>Var. %</b> <b>2023/2022</b>
Bergamo	2.498,0	2.169,5	-328,5	-13,1
Varese	1.432,3	1.250,2	-182,1	-12,7
La Spezia	377,4	330,1	-47,2	-12,5
Lecco	666,6	583,8	-82,8	-12,4
Ancona	1.051,3	923,8	-127,4	-12,1
Isernia	101,9	89,7	-12,2	-12,0
Pesaro e Urbino	979,6	862,9	-116,7	-11,9
Forlì-Cesena	1.335,8	1.179,0	-156,8	-11,7
Padova	2.581,5	2.283,0	-298,5	-11,6
Udine	1.362,4	1.207,1	-155,2	-11,4
Massa-Carrara	370,3	328,2	-42,1	-11,4
Venezia	2.097,3	1.859,5	-237,7	-11,3
Como	1.174,3	1.042,9	-131,4	-11,2
Brescia	3.977,1	3.541,8	-435,3	-10,9
Pescara	602,7	536,7	-66,0	-10,9
Sondrio	685,1	610,5	-74,5	-10,9
Prato	612,2	546,4	-65,8	-10,8
Ferrara	898,5	802,0	-96,5	-10,7
Barletta-Andria-Trani	767,4	685,4	-82,0	-10,7
Rovigo	694,6	620,4	-74,2	-10,7
Macerata	847,7	758,6	-89,1	-10,5
Monza-Brianza	1.467,6	1.315,0	-152,6	-10,4
Vicenza	1.566,9	1.405,0	-161,9	-10,3
Savona	741,1	664,7	-76,4	-10,3
Treviso	2.334,4	2.094,8	-239,6	-10,3
Rimini	1.408,7	1.267,1	-141,6	-10,0
Fermo	436,9	393,1	-43,8	-10,0
Pavia	1.343,9	1.209,7	-134,3	-10,0
Ravenna	1.217,5	1.095,9	-121,6	-10,0
Pistoia	731,1	659,1	-72,0	-9,9
Trento	2.659,7	2.399,5	-260,1	-9,8
Vibo Valentia	160,4	144,7	-15,7	-9,8
Teramo	576,3	521,5	-54,8	-9,5
Genova	1.321,8	1.197,1	-124,7	-9,4
Lucca	978,0	885,8	-92,3	-9,4
Perugia	1.671,6	1.514,5	-157,0	-9,4
Pordenone	694,8	630,4	-64,4	-9,3
Firenze	2.407,1	2.184,3	-222,8	-9,3
Cremona	1.750,6	1.589,8	-160,8	-9,2
Trieste	298,2	271,0	-27,2	-9,1
Bologna	2.336,3	2.124,0	-212,3	-9,1
Alessandria	938,4	853,3	-85,1	-9,1
Ascoli Piceno	487,4	443,3	-44,1	-9,1
Modena	1.745,0	1.588,7	-156,2	-9,0
Torino	3.813,4	3.473,7	-339,8	-8,9
Frosinone	507,1	462,0	-45,1	-8,9
Chieti	582,3	530,5	-51,8	-8,9
Novara	661,4	603,1	-58,2	-8,8
Mantova	1.810,5	1.651,5	-159,0	-8,8
Messina	725,8	662,1	-63,7	-8,8
Belluno	479,8	438,2	-41,6	-8,7
Reggio Emilia	1.298,0	1.185,7	-112,2	-8,6
Biella	273,4	250,0	-23,5	-8,6

Pisa	959,8	878,5	-81,4	-8,5
Milano	5.944,6	5.451,7	-492,9	-8,3
Verona	2.987,3	2.739,9	-247,5	-8,3
Salerno	1.550,0	1.422,1	-127,9	-8,3
Aosta	351,5	322,5	-29,0	-8,3
Cagliari	649,0	595,5	-53,4	-8,2
Verbano-Cusio-Ossola	310,2	284,7	-25,5	-8,2
Viterbo	744,5	683,3	-61,1	-8,2
Piacenza	961,9	884,1	-77,8	-8,1
Brindisi	420,2	386,3	-33,8	-8,0
Catanzaro	401,2	368,9	-32,3	-8,0
Potenza	513,4	472,3	-41,1	-8,0
Reggio Calabria	529,7	487,4	-42,3	-8,0
Asti	654,7	602,9	-51,8	-7,9
Bari	2.091,7	1.927,1	-164,6	-7,9
Campobasso	325,4	299,8	-25,6	-7,9
Rieti	173,7	160,1	-13,6	-7,8
Ragusa	643,4	593,3	-50,1	-7,8
Terni	385,8	356,3	-29,5	-7,6
Agrigento	442,5	408,7	-33,8	-7,6
Caltanissetta	240,8	222,4	-18,3	-7,6
L'Aquila	502,5	464,7	-37,8	-7,5
Catania	1.268,2	1.173,2	-95,0	-7,5
Napoli	2.758,6	2.553,0	-205,6	-7,5
Arezzo	865,6	801,3	-64,4	-7,4
Enna	166,7	154,3	-12,4	-7,4
Imperia	461,9	427,8	-34,1	-7,4
Parma	1.273,3	1.179,4	-93,9	-7,4
Cuneo	2.953,4	2.736,3	-217,1	-7,4
Siena	1.041,3	965,2	-76,1	-7,3
Avellino	414,1	383,9	-30,2	-7,3
Oristano	307,3	285,6	-21,7	-7,1
Siracusa	439,2	408,5	-30,7	-7,0
Cosenza	780,3	725,8	-54,5	-7,0
Benevento	261,7	243,4	-18,2	-7,0
Trapani	546,3	508,5	-37,8	-6,9
Gorizia	262,0	243,9	-18,1	-6,9
Lecce	955,0	890,2	-64,8	-6,8
Livorno	924,8	862,4	-62,4	-6,7
Palermo	1.188,7	1.108,7	-80,0	-6,7
Foggia	1.155,4	1.080,2	-75,2	-6,5
Sassari	870,3	813,9	-56,4	-6,5
Latina	995,6	931,5	-64,1	-6,4
Caserta	709,3	664,3	-45,0	-6,3
Vercelli	442,5	414,6	-27,8	-6,3
Nuoro	426,7	400,7	-26,0	-6,1
Roma	5.179,6	4.882,8	-296,8	-5,7
Matera	343,8	324,2	-19,6	-5,7
Taranto	626,6	593,5	-33,1	-5,3
Crotone	190,7	180,9	-9,9	-5,2
Lodi	817,5	775,7	-41,8	-5,1
Sud Sardegna	402,4	382,1	-20,3	-5,1
Bolzano	5.408,9	5.153,9	-255,0	-4,7
Grosseto	930,8	905,3	-25,6	-2,7
<b>ITALIA</b>	<b>121.691,4</b>	<b>111.087,8</b>	<b>-10.603,6</b>	<b>-8,7</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia